

WWW.LASTAMPA.IT

26 ottobre 2007

È la grandine il nemico numero 1 dei guidatori

Lo studio si riferisce al 2005 ma resta egualmente interessante. Perché la situazione, più o meno, è sempre la stessa. Lo studio in questione, che nasce da una elaborazione condotta da Federpneus (l'associazione dei rivenditori di pneumatici) su dati Istat, correla le condizioni meteorologiche agli incidenti stradali.

In sostanza: quanto il tempo incide sulla sinistrosità? E qui, se pensate di rispondere nebbia o pioggia, cadete in errore. Perché emerge che la peggior nemica di chi guida è la grandine. A fronte di una media di 25 morti per ogni mille incidenti in presenza di questi cattivissimi chicchi di ghiaccio il tasso di mortalità sale a quota 44. Come mai? Secondo lo studio in questione, la grandine è il nostro nemico numero 1 perché è una condizione meteo abbastanza rara e non siamo pronti ad affrontarla. Magari ci spaventiamo, freniamo e sbandiamo oppure la diminuita aderenza delle gomme (troppo spesso mal gonfiate o con il battistrada troppo consumato) ci fa scivolar via.

Tuttavia, nebbia e pioggia non scherzano. La nebbia si colloca al secondo posto in graduatoria: 40 morti ogni mille incidenti. La pericolosità deriva da comportamenti scorretti degli automobilisti, che spesso e volentieri marciano a velocità superiori al consentito dalla legge (50 km/h in autostrada) o dal buon senso. L'insidia è particolarmente grave quando si presentano banchi improvvisi, che inducono a violente frenate con gravissimo rischio di tamponamenti. Anche perché l'asfalto è umido, spesso addirittura bagnato e scivoloso.

La pioggia è un fattore (si fa per dire) meno grave. Il tasso è di 25 morti, appena superiore a quello che si registra con tempo sereno: 23. La spiegazione è semplice. Secondo lo studio, la maggior parte dei guidatori è preparata ad affrontarla. Inoltre, il continuo aumento di asfalti drenanti nella rete stradale contribuisce ad aumentare la sicurezza, se non altro sul piano della visibilità.

L'altra sorpresa dello studio si chiama neve. E' quella che presenta il tasso di mortalità più basso (20). Anche qui il motivo è presto detto: quando nevicata, la stragrande maggioranza degli automobilisti diventa prudente e rallenta in misura significativa. Se capita l'incidente, data la scarsa velocità, le conseguenze sono meno serie. Inoltre, la diffusione presso gli utenti di gomme «invernali» sempre più efficienti contribuisce a diminuire i pericoli.

In tutto questo contesto la raccomandazione della Federpneus e degli esperti di sicurezza stradale è ovvia quanto importante: montiamo pneumatici in ordine per garantire sempre e comunque una miglior aderenza. E una frenata più incisiva.